

**MARTEDÌ
18
FEBBRAIO
1975**

Lire 150

LOTTA CONTINUA



DOPO LA VITTORIA OPERAIA ALL'ANIC DI OTTANA

Porto Torres: anche la SIR costretta a cedere di fronte alla forza operaia

Rovelli ritira la serrata e paga le ore improduttive. I licenziati verranno riassunti in un'altra impresa

Sabato sera a Roma, con la mediazione del presidente del consiglio di regione sardo, è stata raggiunta una ipotesi d'accordo tra la SIR e le confederazioni sindacali sul problema dei licenziamenti e della serrata alle imprese esterne.

L'incontro era stato convocato dallo stesso Rovelli colpito dalla grande prova di forza espressa in questi giorni dagli operai degli appalti.

Trincerandosi dietro un preteso pericolo di incolumità degli impianti e del personale che gli scioperi selvaggi avevano minacciato, Rovelli aveva serrato la fabbrica contro i 3.000 operai

delle imprese minacciati di licenziamento. La propaganda sui motivi della mobilitazione portata nei paesi, i picchetti davanti ai cancelli per sorvegliare che i macchinari non venissero portati via, l'unione sempre più stretta con gli operai chimici, la DC individuata come obiettivo e controparte da battere e a cui sono stati fatti rimangiare i tentativi di provocazione più sfacciatati, l'entrata in fabbrica nonostante i cancelli fossero sempre più presidiati, sono state le tappe attraverso cui la classe operaia SIR è arrivata ad imporre la propria forza e la propria volontà al padrone.

La durezza e la violenza degli ultimi due cortei interni di giovedì e venerdì hanno portato il padrone a più miti consigli: la serrata è revocata, i licenziamenti sono sospesi e per gli operai interessati è prevista l'assunzione alla COSARDA, impresa metalmeccanica di proprietà della SIR.

La decisione che nessun posto di lavoro deve andare perso accompagnata alla volontà di colpire il padrone in fabbrica ha consentito questa vittoria: per la prima volta gli operai delle ditte appaltatrici hanno impedito a Rovelli di licenziare come e quando vuole.

E' sui tempi e i modi di assunzione alla COSARDA che sorgono dubbi: la direzione ha già fatto sapere che saranno assunti solo gli operai che svolgevano nella vecchia impresa manutenzione ordinaria. La differenza tra manutenzione ordinaria e straordinaria è molto ambigua ed aleatoria. Sarà compito ancora una volta della forza e del controllo operaio sventare questo nuovo piano del padrone imponendo che nessun licenziato lasci effettivamente la fabbrica.

PESCARA

Nuova occupazione di case, sgombero, la lotta continua

PESCARA — Nella notte tra sabato e domenica, 43 famiglie del quartiere Rancitelli hanno occupato lo stabile dello IACP di via Tavo, a poche centinaia di metri dalle 96 case occupate a via Sacco. Lo stabile non era ancora completato perché lo IACP aveva fatto togliere gli infissi e i servizi igienici per evitare le occupazioni. Fra gli occupanti c'è la moglie di un edile morto sul lavoro, proprio in quel quartiere. Gli abitanti di Rancitelli, circa 150 famiglie, aspettano la casa da 30 anni. Dopo i bombardamenti della guerra furono costruiti per loro alloggi provvisori che dovevano durare 5 anni, in attesa della costruzione di case popolari.

Dopo 30 anni, aspettano ancora la casa, mentre gli alloggi provvisori sono sempre più inabitabili: crolli, infiltrazioni d'acqua non solo dai tetti ma anche dalle fondamenta. I proletari di Rancitelli si sono sempre mo-

billitati, in questi anni, per imporre il loro diritto sacrosanto alle case, partecipando, coi loro obiettivi, a tutte le scadenze generali di lotta.

Dopo aver visto costruire decine di case ed essersi viste assegnate tra queste solo 5 appartamenti in 30 anni, il risultato ultimo della loro lotta è stato quello di aver strappato alla regione il diritto alla assegnazione di 70 appartamenti fuori concorso. La consegna delle chiavi di questi appartamenti non ancora terminati è stata effettuata a novembre, in una situazione di lotta che ha rimesso in discussione, a Pescara, il problema delle case popolari. La situazione nuova si è creata quando 96 famiglie provenienti da ogni parte della città hanno occupato le case popolari di via Sacco, chiedendo una casa decente per tutti.

Con una celerità mai vista in 30 anni di attesa, 70 proletari di Rancitelli si sono visti recapitare, a domicilio, nottetempo, le chiavi di 70 appartamenti non ancora occupati. Le altre 80 famiglie invece rimangono ancora in attesa di sistemazione.

I proletari di Rancitelli, che hanno costituito un Comitato di quartiere, hanno capito che bisognerebbe aspettare ancora 20 anni prima di poter ottenere un'altra casa stando a quello che dice il governo; in più, a Pescara si discute in questi giorni un piano regolatore, fatto a misura della speculazione edilizia e contro la costruzione di abitazioni popolari.

Si è giunti all'occupazione di domenica notte: questa volta però, la risposta della polizia è stata immediata. A poche ore dall'occupazione, alle dieci di mattina, è avvenuto lo sgombero.

La lotta e l'organizzazione sono continuate. Nella stessa mattinata, le famiglie proletarie si sono recate ad un'assemblea cittadina dell'INU dove si discuteva del piano regolatore, per raccontare che cosa era successo. Lunedì mattina sono andate in massa all'IACP e nel pomeriggio al consiglio comunale, per riproporre i loro obiettivi: 1) immediata sistemazione dei 70 appartamenti già consegnati per feroci andate le prime famiglie; 2) immediata demolizione delle catapecchie; 3) ricostruzione, sul luogo, di case popolari per tutti; 4) nel frattempo sistemazione decente per le 80 famiglie che non hanno ancora ottenuto la casa.

TORINO: Fiat Mirafiori

Tutta una squadra caccia via un operatore

A Mirafiori in carrozzeria, alla linea 131, lo sciopero di 2 ore di tutta la squadra ha fatto allontanare un operatore sgradito agli operai. Da sempre questo signore trattava male gli operai e li prendeva in giro. Oggi la sua tracotanza ha fatto traboccare il vaso e la squadra ha deciso di allontanarlo, nonostante i «vaselina» (i sociologi della Fiat) cercassero di convincere gli operai che era illegale mandare via una persona solo perché era da loro odiata.

Ma gli operai della squadra non hanno ripreso il lavoro fino a che non hanno avuto la sicurezza che questo signore veniva allontanato. Durante lo sciopero i delegati si sono recati in direzione e hanno imposto il suo trasferimento.

La Fiat si è molto raccomandata che questo fatto non venga pubblicizzato per il timore che altre squadre si sentano in diritto di scioperare per allontanare i capi sgraditi.

Oggi gli operai della 131 hanno dimostrato coi fatti che questo diritto ce l'hanno.

PAVIA

Martedì ore 18 da piazza della Vittoria manifestazione antifascista con la partecipazione di delegazioni della regione.

LE MANOVRE MILITARI IN FRIULI:

UNA PROVA DI "GUERRA LAMPO"?

Nei giorni scorsi avevamo sollevato preoccupati interrogativi sullo svolgimento e i fini di un allarme operativo della divisione Ariete; questa nostra incertezza di valutazione derivava dal fatto che, pur essendo interessati e coinvolti nella esercitazione quasi tutti i reparti della divisione corazzata, mai come in questa occasione i soldati, e anche gli ufficiali di complemento, ne erano stati tenuti completamente all'oscuro. Raccoglievamo notizie sui preparativi eccezionali, sul coinvolgimento delle reclute, sulla partecipazione di parà americani e dell'aviazione, e su queste basi formulavamo delle ipotesi: ora, grazie a un incessante e capillare lavoro di discussione, denuncia, controinformazione svolto tra la massa dei soldati nelle principali caserme; siamo in grado di definire chiaramente, e confermare sino in fondo la gravità e l'attendibilità di quelle ipotesi.

Innanzitutto non sarà un'esercitazione limitata ai «postò comando»: la partecipazione sarà molto più vasta; in particolare verranno coinvolte tutte le forze corazzate, e la maggioranza dei reparti di fanteria, cioè dei bersaglieri (ad esempio, a differenza di quanto scritto domenica non uno, ma due battaglioni dell'8° svolgeranno l'esercitazione; con loro poi ci sarà anche il 38° battaglione di Aviano). Verranno impiegati inoltre forti nuclei di specialisti; trasmettitori, genio, addetti ai centri tiro. A questo riguardo, a differenza di esperienze precedenti, la presenza di sottufficiali

li sarà preponderante e decisiva. Ma veniamo al punto: qual è il piano su cui l'esercitazione si baserà? Siamo sicuri di non sbagliare denunciando il carattere nettamente antiugoslavo della manovra; in questo senso la partecipazione americana assume una importanza estremamente preoccupante. Il nemico è, presumibilmente, l'esercito jugoslavo, identificato come «partito arancione». Dobbiamo pure aggiungere che l'esercitazione avrà netto carattere offensivo. Infatti noi crediamo che l'attacco dei «rossi» ipotizzato, sia un vero alibi per articolare un vero e proprio piano di invasione del paese confinante. Come hanno architettato la questione i generali nostrani (che, per inciso, terranno a Sacile il 19 una importante riunione)? Dunque gli «arancioni» dovrebbero dilagare in Friuli, annientando, così sembra, i malcapitati della Folgore e della Mantova.

A questo punto scatterebbe la risposta. Le truppe corazzate, concentrate presumibilmente nella zona Cella Meduna, avanzerebbero, sfondando su due direttrici: entro la prima giornata dovrebbero attestarsi sul Tagliamento, dove trascorrerebbero la notte.

Intanto il sud-Friuli sarebbe tenuto da parà americani e dai lagunari. L'aviazione appoggierebbe l'attacco dei carri. Verso il nord, tiri di artiglieria per contrastare tentativi di reazione e aggiramento degli avversari. La fanteria al seguito dei carri, montata tutta su M 113 e camions. L'operazione sarebbe all'insegna della mobilità: una prova di guerra lampo, insomma. Ai bersaglieri del 38° è stato preannunciato che dovranno percorrere 400 km. sui loro mezzi! Ulteriore conferma viene dall'uso totale di tutti gli autocarri, vecchi e nuovi, e dall'impiego dei camion del 183° Nembo Folgore. Gli assalti alla baionetta non sono più di moda: nessun soldato farà molta strada a piedi. Nelle retrovie il Genio e altri reparti dovrebbero presidiare ponti e altri punti logistici importanti, difendendoli da nuclei di sabotatori, partigiani, guerriglieri e anfibio. Le notizie sui seguenti due giorni di esercitazione sono meno chiare: si sta facendo però strada l'ipotesi, sempre più credibile, che si avvanzerà fino al confine! Staremo comunque a vedere come andranno le cose: per adesso tutto è coperto dal segreto più rigido. Avevamo annunciato che a questa esercitazione ne sarebbe seguita un'altra, con prevalente partecipazione di forze NATO, tra marzo e aprile. Le cose sono più serie ancora: le esercitazioni, di vastissima dimensione, saranno due addirittura: il 30 marzo la prima, dal 30 giugno all'8 luglio la seconda. Le trasmissioni ne svolgeranno un'altra, preparatoria, a partire dal 5 marzo: questo a segnare l'accentuata importanza che si sta attribuendo al controllo e all'efficienza di questo settore. Abbiamo detto come i soldati trasmettitori incomincino ad essere addestrati a livello di sottufficiali; abbiamo aggiunto come in questa esercitazione la partecipazione dei trasmettitori sarà selezionatissima: soprattutto sergenti e marescialli. La funzione assegnata difatti alle trasmissioni sarà centrale: collegamento aereo, ponti radio con il campo di Bibione, collegamento con un mezzo identificato battaglione «guerra elettronica». La preparazione inoltre delle reclute trasmettitori è già da oggi accuratissima: il capitano Franzato di Maniago, ad esempio, sta girando le caserme dell'Ariete a tenere accurate e particolareggiate lezioni di controguerriglia. La discussione dei soldati su quanto sta accadendo è stata generale e ricchissima di indicazioni. La lucidità dell'analisi e delle proposte meriterà di essere più avanti riportata per intero sul giornale.

Picchiatori fascisti nella lista del Fuan: oggi mobilitazione a Pavia

Anche la Gioventù Aclista e la FGSI su posizioni astensioniste. Il senato accademico accetta la lista fascista

PAVIA, 17 — Il FUAN ha presentato una lista di noti picchiatori per le elezioni del Parlamentino dell'università di Pavia indette per il 19 e il 20 febbraio. In una città dove il rigore antifascista del proletariato si è espresso in ogni scadenza di lotta, questo tentativo dei fascisti rappresenta una grossa provocazione. Malgrado le difficoltà che il movimento degli studenti attraversa, da anni nell'università i fascisti dovevano recarsi agli esami di nascosto. Numerosi «sanabili» iscritti a Pavia erano stati espulsi.

Ora, in tutte le assemblee di questi giorni prevale la parola d'ordine che «le elezioni non si fanno sino a che la lista del FUAN non viene ritirata». Ma non è una scadenza solo studentesca.

Tra gli operai è ancora vivo quello che successe in settembre alla Necchi quando un corteo di operai andò a prelevare il capo del personale Grandi nel suo ufficio e lo «accompagnò» fuori dalla fabbrica. Era colpevole di aver protetto un volantinaggio della CISNAL. E' proprio alla Necchi che il dibattito sulla lista del FUAN è più acceso. Contro la scelta antifascista degli studenti, la sezione di fabbrica del PCI ha distribuito un volantino pieno di insulti in cui si contrappongono, alla mobilitazione di massa contro il Fuan, la propria lista «unitaria»: con il PSDI, la DC e Comunione e Liberazione. Ma molti compagni operai del PCI si sono apertamente opposti. Un operaio del PCI ha strappato di mano i volantini a chi li distribuiva e li ha buttati in un cestino. La FGSI e Gioventù aclista si sono dichiarati per l'astensionismo

e la cacciata del FUAN. Per martedì è indetta l'assemblea generale degli studenti universitari, e lo sciopero delle scuole medie superiori.

A questo sciopero hanno aderito anche la gioventù aclista, la FGSI e la FGCI (con riserve sulle parole d'ordine).

Intanto cominciano a sentirsi gli effetti della vigilanza antifascista. Il responsabile e capolista del FUAN Fernando Crovace, riconosciuto mentre era in macchina in piazza della Vittoria si è potuto allontanare solo riportando 250 mila lire di danni.

ULTIM'ORA: Il senato accademico ha risposto NO alla richiesta di invalidare la lista del FUAN. Il rettorato è occupato dagli studenti.

CATANIA: Università

La polizia spara per difendere i fascisti

Oggi a Catania l'università era mobilitata per impedire la presentazione delle liste elettorali fasciste. Quando si è presentato Benito Paolone, membro del comitato esecutivo del FUAN, i compagni hanno cercato di sbarrargli la strada. Immediatamente è intervenuta la polizia.

I compagni hanno cercato di chiudere fuori la polizia dall'università, tentando di chiudere il portone. La polizia dall'esterno freddamente ha allora sparato almeno dieci colpi di pistola ad altezza d'uomo contro il

portone. Un compagno, Carlo Nicotra, è stato ferito ad una gamba. Altri 6 sono stati arrestati. Un compagno che dal balcone dell'università gridava che la polizia aveva sparato, è stato a sua volta bersaglio delle pallottole della polizia. Denunce contro il criminale comportamento della polizia sono già in corso.

Sassari - Oggi sciopero degli studenti

Domenica è saltata in aria la macchina di un compagno del Movimento Studentesco.

Da più di dieci anni i fascisti non facevano a Sassari attentati di questa gravità, non è un caso che tornino al terrorismo più aperto, oggi dopo l'esclusione delle liste del FUAN dalle elezioni dell'università (la commissione elettorale ha presentato denuncia alla magistratura ordinaria per la messa fuorilegge del FUAN), dopo la forte mobilitazione di questi giorni, e la capillare propaganda fatta nelle scuole per denunciare le ultime azioni squadriste e per lanciare la campagna per la messa fuorilegge del MSI. La risposta è stata immediata: già oggi in molte scuole ci sono state assemblee generali.

Stasera si terrà nell'università centrale un'assemblea cittadina indetta dalle forze rivoluzionarie con l'adesione del PSI e della FGCI, per organizzare lo sciopero generale nelle scuole. Domani il concentramento per il comizio e il corteo è in piazza Università alle ore 9.

OGGI SI APRE A MILANO IL PROCESSO PER LA STRAGE ALLA QUESTURA

Ieri Bertoli, oggi Empoli e Viareggio

La strategia della strage è sempre al centro dello stato d...

L'assassinio di Rumor e del capo della polizia davanti alla questura...

Oggi lo stesso disegno torna alla offensiva. A Savona, a Empoli, a Viareggio...

della trama. Come sempre e con più evidenza, alle loro spalle agiscono...

Bertoli siede da solo sul banco degli imputati. E' importante che il processo...

La sentenza istruttoria: "qualcuno ha mosso le fila"

Il 30 luglio dell'anno scorso il giudice istruttore Lombardi rinvia...

« Indubbiamente — scriveva il giudice — esistono notevoli perplessità...

Più avanti Lombardi aveva evidenziato tutti gli elementi già in suo possesso...

« Sorprende come le autorità consolari israeliane di Marsiglia abitualmente...

Meraviglia ancora che le stesse, pur trattenendo a lungo il passaporto per il rinnovo...

La sentenza di rinnovo così conclude: « Analizzata la personalità contraddittoria dell'imputato, tenute presenti le sue posizioni ideologiche, il suo comportamento prima della strage...

Direttore responsabile: Marcello Galeotti - Vice Direttore: Alexander Langer - Tipolitografia ART-PRESS...

Dietro Bertoli la "Rosa" dietro la "Rosa" il SID

Oggi si apre a Milano il processo contro Gianfranco Bertoli, l'assassino fascista...

L'inchiesta è proseguita con uno stralcio sui mandanti che ha già precisato alcuni retroscena della strage...

Il lungo «riciclaggio» subito in un kibbutz di Israele per prepararlo alla strage...

C'è un rischio che il processo non si faccia. La decisione di Cantanzaro per Freda...

INCHIESTA SULLA CAMPAGNA ELETTORALE TRA GLI STUDENTI MEDI (3)

"Pochi soldi per la pubblicità, ma tante proposte per gli studenti"

Una lettera dei CPS di Firenze

A Firenze sono state presentate liste di movimento in quasi tutte le scuole. Sono 18 le liste; 3 di esse sono unitarie con la FGCI...

L'organizzazione democratica degli studenti è stata a Firenze una proposta sentita dagli studenti e che ne ha saputo raccogliere le esigenze...

La campagna elettorale reca il segno di questa situazione: gli studenti rifiutano il ruolo che Malfatti vorrebbe imporgli di oggetto passivo di propaganda...

dati fossero scelti da questa struttura; e dove questo è stato possibile, come al professionale Tornabuoni...

giustifica anche il nostro rifiuto di accettare la proposta dei revisionisti di concordare liste «unitarie»...

Esperienze significative si sono avute al III Liceo, dove due liste reazionarie sono state bocciate dai genitori...

Studenti medi, centinaia di liste di movimento

Verso la giornata di lotta del 21

Si apre una settimana decisiva per il movimento degli studenti medi: le ultime fasi della campagna elettorale, la giornata di lotta del 21 febbraio...

massa in tutti i suoi aspetti materiali, sono state presentate liste di movimento in tutte le città...

La FGCI ha puntato a presentare ovunque le sue liste senza alcuna verifica di assemblea, ma spesso è stata costretta ad accodarsi alle liste di movimento...

Per la giornata di venerdì 21 si stanno organizzando manifestazioni, scioperi, iniziative di lotta in tutta Italia. E' il modo giusto per far passare su queste elezioni i contenuti politici e materiali...

LA VISITA DI WILSON A MOSCA

Molti accordi generali tra URSS e Gran Bretagna

La visita del premier inglese Wilson in Unione Sovietica si è imposta all'attenzione mondiale più per la rentrée di Breznev avvenuta in questa occasione...

to lavoro da svolgere, e così l'ambizione sovietica ad intensificare le trattative generali e globali potrà essere ampiamente soddisfatta...

Su questo punto, il suo interlocutore, reduce dai colloqui di Washington e da un allineamento pressoché totale sulle posizioni americane, non ha potuto evidentemente sbilanciarsi troppo...

L' accordo di cooperazione economica è immerso in una serie di accordi specifici di cooperazione scientifica, tecnica e culturale...

MEDIO ORIENTE: Kissinger e Gromiko confrontano i loro piani

I colloqui tra i ministri degli esteri, Kissinger e Gromiko, rappresentanti delle due superpotenze...

SPAGNA: ora bisogna liberare gli altri

« E' stata una vittoria, non un atto di clemenza », ha dichiarato uno dei quattro compagni, uscito dalla prigione di Carabanchel...

Questo processo ed il suo contraddittorio esito (al tempo stesso la paura di mantenere inalterate le pene ed il più grave timore di innescare, con una eventuale assoluzione, un processo irreversibile di indebolimento del ricatto terroristico e politico su cui si mantiene in piedi il tracollante governo di Navarro) hanno dato un quadro dei rapporti di forza e delle contraddizioni interborghesi nella Spagna del dopo-Franco...

GERMANIA: manifestazioni per l'aborto libero

Sabato scorso in molte città della Germania occidentale si sono svolte manifestazioni per la completa liberalizzazione dell'aborto e contro le minacce di restrizione di una recente riforma legislativa...

I salari in Cina

Il Quotidiano del popolo si è di nuovo occupato in un recente editoriale del tema della dittatura del proletariato e l'articolo riprende gli argomenti già trattati la settimana scorsa dallo stesso giornale cinese, ricordando che « dopo la distruzione del bastione borghese, i diritti borghesi, l'influenza e la corruzione esistono ancora in Cina »...

CORSI ABILITANTI

ROMA — Martedì alle 16, aula 1 di Lettere, Città Universitaria, assemblea sui corsi abilitanti indetta da Cgil-Cisl-UIL scuola e Comitato di Lotta dei Corsi abilitanti.

